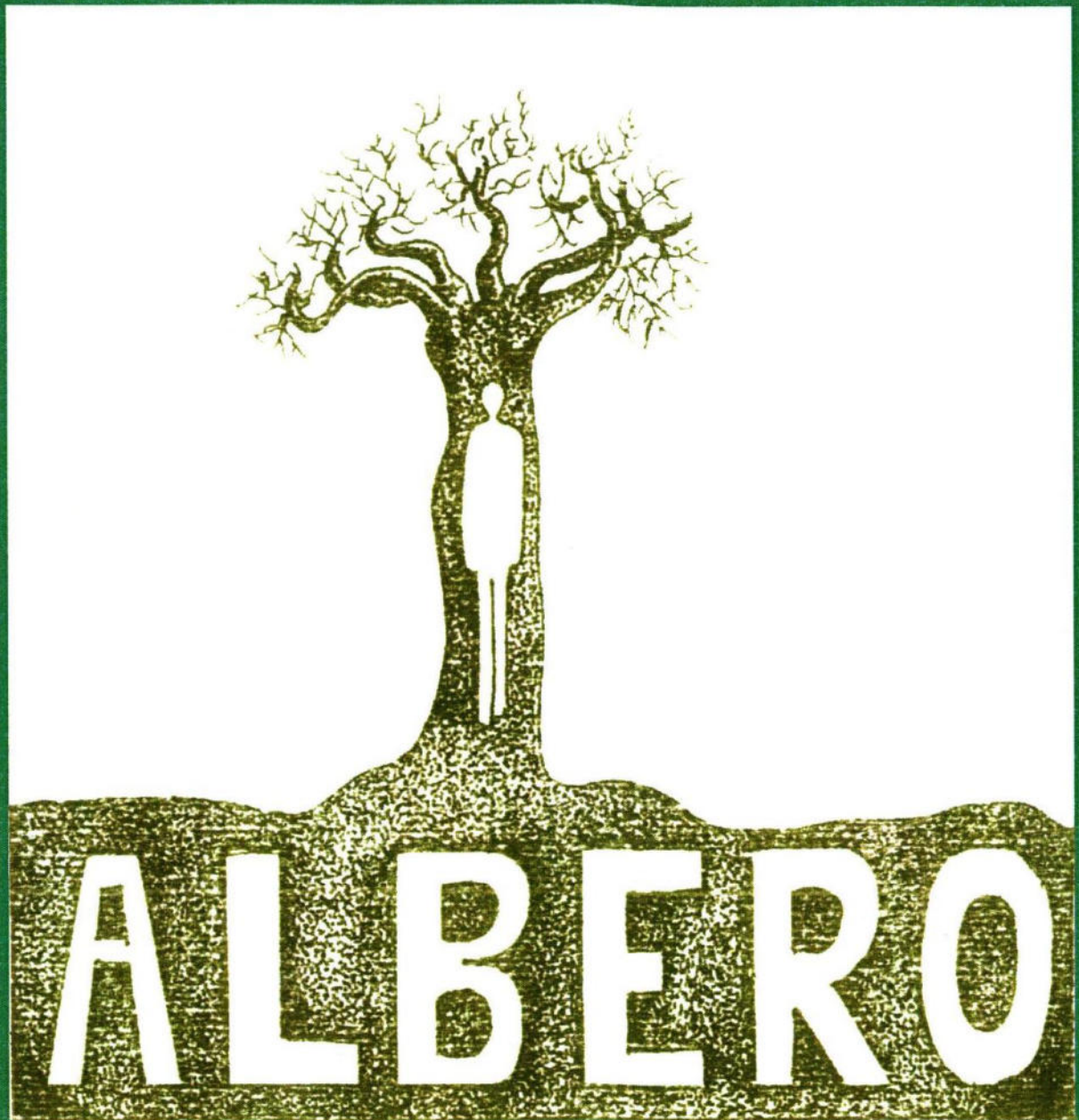
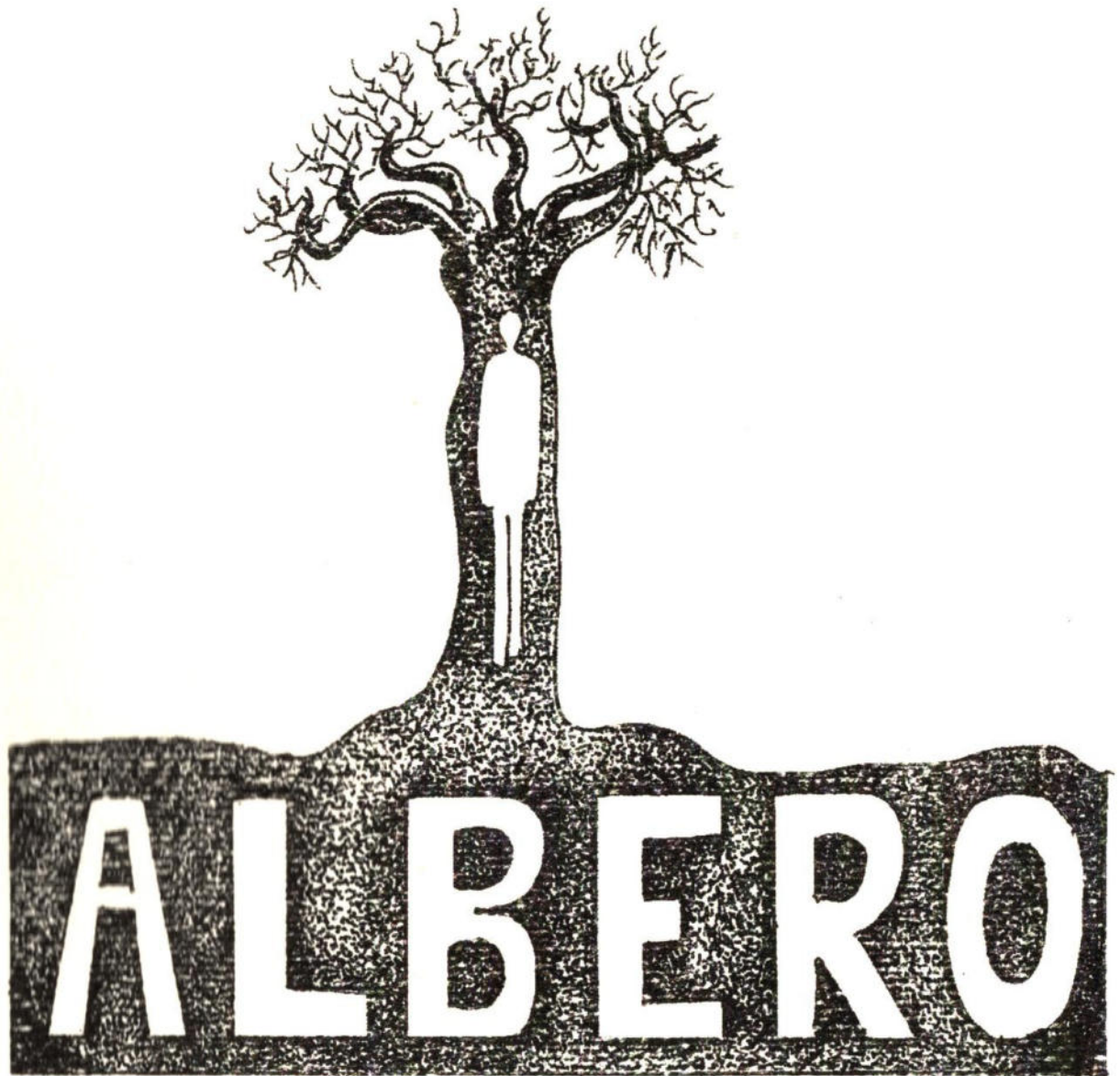


Francesco Giacalone



Francesco Giacalone



Francesco Giacalone

ALBERO

(Poesie tra 1965-1998)

CONSERVO GOCCE

Conservo gocce di cristallo in viso
silenziose
vedo ascoltarmi acque e vento
confondermi

saprò luce di un giorno
in una notte

Oggi temo le mie cose
ne trascuro il sottile ricordo
ore sole rimbalzano
infine li dimentico -

IN QUELLE ACQUE

Trascorrono uno due altri giorni
ti vidi ascoltare un cenno
nascosto il viso le mani ritrarti
in quelle acque di pietra e di pianto -

GIORNO LONTANO

Giorno lontano e antico
i vetri vibrano
un intervallo assiduo traccia il vento
una parte i silenzi chiudono
il mare rompe con il suo grido -

Mi chiedi parole
oggi so darti silenzio
un chiuso sorriso -

AD UN'AMICA SUICIDA

Qualcuno ti piange Silvana
sapevi di verde e versavi
acqua a fontana traboccante
si accorse di te che
disegnavi pensieri

quando la morte ti chiese
eri smarrita
sparisti oltre il mattino
piegandoti
senza il tuo solito sorridere -

HO TROVATO

Ho trovato segno di cuore
sulla corteccia di vecchio tasso
e sbiaditi nomi
in un bosco di Cura

Una fanciulla ha raccolto bianchi
rami di mandorlo e spinato il piede

quaglie andavano allo specchio del lago
uniche le nostre voci e il
vento -

LE PAROLE SI AGGIUNGONO

Le parole appesantiscono i nostri corpi
io esisto
uso la mia massa biologica
insieme alle parole
penso
i morti no
mio padre non parla
s'è privato del corpo e delle parole
mi rimane un cenno calibrato
una frase quando bambino
mi lodava per un disegno
mi aggiunse lo stesso bravo alla fine -

MAI PIÙ FIORI

Morirò anch'io come te padre
lascierò uguali rimorsi
indecifrabili rimpianti
a chi addobberà
i lati della mia foto tombale
chiederò l'essenziale
mai più fiori -

SETTE VOLTE

Sette volte trasportato acqua
per sette volte rifiutata
da sette paesi doni
per sette volte sgraditi
ogni giorno lontano discreto brusio
intratteniamo amichevoli discorsi
involontari con ombre
pallide metalliche ombre -

Sette volte disteso le mani
per sette volte da nessuno strette
sette volte girato il mondo
per sette volte da nessuno ospiti -

Per sette volte sette
cercato in altri la nostra identità
le domande hanno mutato il dialogo
in altrettante oscure domande -

PIÙ VICINI A

Se un'idea si riesce a percepire
impolverata fra le altre
talmente originale
onirica
assoluta ai margini dell'eternità
da imprimerla su pietra
più vicini a Dio
non cadere ignoto fascino religioso
passato in tutti i tempi
attraverso le nostre menti -

NOI UOMINI UNICO UOMO

Assuefatti a correre

svicolamento

nasconderci

promettiamo di affrontare oppositori

creditori ed esattori eterogenei

in confronto dialetti-morfologico

su un vecchio tavolo

accendiamo una candela di lunghezza incerta

appena sarà consumata andremo a dormire -

“La natura ci ha creato simili”

Ognuno si soffia da naso-narici

sputa da bocche-tonsille

ha palpebre e retine le pupille

se mi feriscono globuli-sangue rosso

Coltivo sul mento barba canuta

braccia stringono fra le mani-dita

sorreggono bi-gambe

il quaternario corpo biologico

giocano i nostri laminoacidi

un'identica domino-partita -

Noi uomini unico uomo
piccolo grande o grosso
il colorato
insieme buono e perfido
etero omosessuale
firmiamo un atto notarile
con l'assicurazione a copertura totale
riappacificazione
in todo the world
poveri con ricchi
umili e prevaricatori
dipendenti lavoratori e padroni
carcerati e direttori d'I. di P.
placcati da un'improvvisa
intimidazione burocratica
fermiamoci -

Noi uomini unico uomo
shalom/salam
volemose bene -

S'AVVICINA LA NOTTE

S'avvicina la notte prima o poi
ed é un rotolare silenzioso di pietre -

NIGHT COMES BY

Night comes by, sooner or later
and is a silent rolling of stones.

(Traduzione in Ingl. di Nat Scammacca)

A = B = C

Il tempo inganna impunemente
sottile contraddizione della realtà
il passato si morde la coda
fluida il presente
nell'ipotesi futuro
si presenta e s'annuncia
equazione di tre entità identiche
A = B = C

La nostra mediocre fretta
esemplifica una trinità di comportamento
noi in primo luogo
le nostre emozioni
le azioni quotidiane
esistenza del continuo
teoria del nascere e del morire -

IL TRIANGOLO

Il triangolo isoscele mostra due cateti
uguali
una base qualsiasi
l'altezza divide equamente
io due globuli oculari
per basi piedi quarantuno
la prassi mi visualizza
e la inganno con 5 cm. di tacchi

Il triangolo é una figura perfetta
io no -

LA SVEGLIA SUONA

Alle sei la sveglia suona é tardi
alle sette la sveglia suona é tardi
alle otto la sveglia suona
svezzano la fatica già nel lavoro gli altri
per me é tardi
suonano le nove ed é tardi
spuntano le dieci e c'è l'intervallo
break
i bar s'inzuppano di brioche e cappuccini
toast e spremute
lieta consuetudo giornaliera
il collega si distende insieme alla
collega ammiccante
l'amica del comune s'incontra con l'amica
postale
comunicazione lo scambio elettivo
la vita non é andare su Marte
o il genio ineffabile scopritore
dell'unicità
ruota su queste piccole attività
quotidiani consumatori di chiacchiere
e caffè -

La sveglia suona tutte le ore delle
ventiquattro
é presto tardi
si prepara irrefrenabile a risuonare le sei -

Inutile spostarmi da città
poi in altre città
c'è sempre una sveglia puntuale
un break alle dieci
ed é sempre tardi

un tardi molto svelto a giungere -

DUBITO

Dubito dei profeti e dei santi
guru periferici dalla permanente canuta
stabilizzare
uomo di pensiero e libere facoltà
processionare le virtù
odiare nel contempo me stesso
le immaginazioni
aver sognato il rendimento d'arte della
cultura
nel ristretto olimpo di eletti
inosservato spettatore
spesso riesumiamo i nostri segreti mali
allegrie
modificare la semplicità
nettare in blocco tutti i complessi
barricati negli anni
servire la normalità una vita comunissima
una morte altrettanto comune -

CI SIAMO ALLONTANATI

Ci siamo allontanati
sperduti
isolati nelle affollatissime città
tecnologicamente
assurgiamo medicina regolabile goccentrica
risuona spirito ineffabile
di corposa istanza vignaiola
a spumeggiare -

Il corpo viziato allo sport terapeutico
oppure ai
risotti maccheroni bistecche caffè
alleato del letto e della moquette
mens sana
libero corpo -

MILLE IDIOMI

Mille idiomi ed altri mille
differiscono uomini da altri uomini -

Il pianto di un bimbo
uguale timbro
parla in qualsiasi parte del mondo
un linguaggio universale -

CI SONO

Ci sono datteri sistemati nella scatola
col forchettino spariscono uno ad uno
i biscotti il gelato le caramelle
soddisfazione

Ci sono pillole incastonate nell'astuccio
dal palmo della mano s'inghiottono una
ad una
le supposte le gocce le fialette
lenire il male

Ci sono libri accatastati nella mia
libreria

letti
schede giornali e appunti
i miei occhi non li hanno consumati
ma di quanto la mia mente se n'è nutrita?

Consumazione -

PORCELLANE CONCETTUALI

Ansie intellettualismi
porcellane concettuali
in un catalogo di carta patinata sfiorato
dalle dita mute di un uomo e morbide
ancora sorretto
da baracconi fanciulleschi della fantasia

nulla d'empirico
nulla d'amare o d'essere amato
é possibile chiedere -

SOAVITÀ

Soavità del mattino
i rumori attorno sanno d'antico
alzarsi e respirare a pieni polmoni
o scrivere semplicemente leggere
appaga maggiormente

il resto della giornata s'allunga -

FORZE

Forze contrarie alle nostre ambizioni

il calore dello sguardo

le forme del naso della bocca

oppure le esagitate mani

o il nostro sesso

tutta roba effimera

dal fascino esteriore ma accattivante

stanno insieme coatte nel nostro cervello -

TROPPO MATTINIERO

Dopo un sonno caldo interrotto
da cacce perdenti ad una zanzara
nel mio mulino estivo cui il vento
anni fa
ha tranciato le pale di legno
seguenti modifiche rusticane
trasformato in quasi residence
insolitamente al canto del gallo
mi calo davanti al tavolo tuttofare
dove con amici cordiali
si mangia e si chiacchiera io vi leggo
mia figlia impara il francese
presumo di attendere l'ora buona
per fare colazione
scrivendo
spurie idee e sillabe parlate
frasi incapaci
gettate sul foglio di carta
in fila
ad accoppiarsi non funzionano
maledetta zanzara
correttamente
mi manca la volontà di poggiare
il braccio e gli occhi attenti
tutto diventa un cartoccio strappato
finalmente un'idea vincente
un bel tuffo in mare
ma quanto gelido alle sei del mattino
maledetta zanzara -

SOLTANTO PER OGGI

Soltanto per oggi coprirò
il mio viso di vento e fragole
nella pineta originaria
fra la vite e l'oleandro
vicino al sale del mare

Soltanto per oggi sentirò
i tessuti venosi del mio corpo
rimescolati ai pastelli della Cina
gratificando l'ombelico
al centro della mia agitazione
sublimazione spontanea

Soltanto oggi m'incamminerò
senza oltrepassare il cancello
sull'asfalto tedioso
lacerante uragano
inopportuna acqua sguazzante
o i grilli insofferenti di quiete -

ULISSE

Ulisse é in me
fino ad ora tutte le mete auspiccate
mille chimere hanno distolto -

MI VEDO

Mi vedo depresso e stanco
annoiato
incomincio a salire la vecchiaia
ogni cosa attorno sembra rivolgermi
l'addio
i sogni patiscono la mia memoria
il timore di non farcela
frenano la mano ad osare
riposano fogli bianchi
a lungo inerti sulla formulazione
non mi sollecitano
né li garantisce la mia volontà -

So costruire un tavolo dove scrivere
ma non scrivo -

MUTARE

Mutare l'immutabile ordine della vita
in una risma
piena di pagine da scrivere
con un prologo ed un epilogo
la data della nostra nascita
e sia pure quella della fine
con una massa tutta da riempire
reinventare
quel che avremmo voluto essere
vedere
fare
dove saremmo andati -

Una vita unica diventa effimera
ce ne vorrebbe una seconda
per la correzione -

SOMATICA EREDITÀ

Anche i più longevi nati oggi
entro cent'anni saranno andati
un'altra generazione di eredi porterà
il passo
mentre noi e i nostri figli
termineremo la nostra testimonianza

orme biologiche
somatica eredità su altri esseri
odorerà con un naso uguale
i nostri occhi su altro viso
ignoreranno il nostro autentico volto
la bocca esprimerà parole
di un inconsapevole successore
uguali orecchie saranno attente
ad altri canti e suoni
forse ci sarà un tizio con piedi
identici su comode scarpe di gomma

Non sospetteranno domani
come noi ora
la diversità di congiunzione
fra uomini e donne
per rigenerare prima -

Nessuno conserverà di noi
le parole i pensieri gli accenti
post mortem -

AD ELVIRA

Avevamo stabilito di sincronizzare
le nostre vite
un matrimonio quasi elettivo
due SI piagnucolosi e cristallini
nella chiesetta romanica a porta latina
carina in lungo bianco ricamato
precaria posizione economica allora
precaria posizione ancora
ci ospitò la stanza di un albergo
a Napoli in piazza Carità
la nostra prima notte -

Insieme un lungo itinerario
normalissima vita in due
la nostra casa i nostri mobili
il mio lavoro viaggiato

ORARI

le vacanze e qualche pranzo fuori città
il primo figlio
i primi litigi
i nostri bellissimi figli -

Leggerezze di rancori e ricatti
lentamente
noia incorporea accanto alla nostra
vita quotidiana
intacca la nostra amicizia domestica
fino a sbranarci
a tradirci
rimase con duro senso melanconico
considerare i nostri brandelli affettivi
abbiamo provato a raccoglierci
riconsiderati senza drammi
abbiamo deciso di strapparceli -

Ciascuno di noi li ha rammendati
per conto suo -

L'ARGILLA

L'argilla modellata per intero
la terracotta uscita dall'alito
immagine e somiglianza
più oltre Dio non opera
non interferisce e liberi
sulla linea verticale dell'umanità
possiamo sbagliare vivendo
vivere errando -

Nessun'altra anestesia
per concepire la propria compagna
il primo parto biblico
concepito da un maschio
Adamo contro la solitudine -

Un segno
la sua completa scienza GLI concedeva
d'ordinare all'argilla un secondo soffio
scolpire il fiato nel legno di un albero
o rimolecolare
qualsivoglia cosa animata
inanimata
ha scelto l'unicità della vita
da quella una seconda
dai loro incontri
noi e tutti -

SCALINI

Infallibile legge del caso
un figlio della contadina Alcamo
d'arabi venuto con portamento
di pacifico picciotto mafioso
un fotografo "straneo" e girovago
in un paese chiamato Paparella
con la figlia di un maestro muratore
unì la sua mano e giorni comuni
il mio primo scalino sulla rappresentativa
della vita

svegliarono il mio implume pianto
le bombe esplose da aerei nemici

Ho rabberciato un secondo scalino
a quattr'anni
appena in tempo mia zia Rosa
tolse una pesante bicicletta
dal mio collo paonazzo -

Impercettibile fatica scavalcare
altri scalini inconsapevolmente
sarebbe rimasto senza ricordo

il mio pessimo umile futuro -

Uno scalino illuminato a Roma
intagliato dall'aria di cambiamento
di mio padre stretta in provincia
lì nella scuola umbertina

ben levigato

una compagna venuta da Messina
originaria affinità elettiva
piovosa giornata primaverile
a porta Latina la stessa pietra -
Catalogato con l'etichetta numerata
apparteneva al mio codice
l'uscio dei nostri futuri figli -

Obbligato check point a Firenze
la hall di un albergo fra me e Hava
una sorridente fanciulla israeliana
contrasti fra i rapporti coniugali
quotidianità familiare ci
alienavano ed ignaro mi tessero
l'obbligo di salire questo scalino
in qualsiasi parte avessi sostato
a quell'ora in lista d'attesa

avrei riconosciuto la fermata
da dove sarebbe salita Karin
mia figlia contro le consuetudini -

Esploro il calvario di quest'unica via
non retrocedo né sveicolo
puntuale in tutte le circostanze
possibilità di scambio zero
regoliamo la scelta e la paghiamo -

Dopo la consumazione di altri misteri
boccate affettive o l'inganno
di sostituire mestieri e professioni

ovunque lo stesso segnale intermittente
indica all'interessato l'ordine
ed eseguirlo é l'unica scelta -

Gli scalini superiori somigliano
alla vetta di alcuni monti
che la nebbia rende invisibile
saranno al completo tanti quanti
esattamente già preventivati
poi ci sarà il salto...

ALFA OMEGA ONDE MEDIE

Antenne

solo lettere

indicano le pietre sepolcrali

la data della messa in onda

e la fine della registrazione

le generazioni scalzano le precedenti

si esibiscono una sola stagione

l'unico ricordo

in diretta dalla nostra vita

la nostra morte -

L'ALBERO DEL MIO GIARDINO

Oggi io vivo con meno desideri
di quanti mai ne avessi chiesti
per approssimazione
se prima a centocinquanta all'ora
affettavo le autostrade
mi spostavo con godimento
dalla punta falciata della Sicilia
fino a qualche dimora nel continente
se da un aereo attendevo
a scrutare paesi fra le nubi
nebbie insaccate fra le montagne
e sbarcare
migliaia di chilometri lontano
ora preferisco l'albero del mio giardino
il suo perimetro ombroso
il canto corale degli uccelli vespertini -

CONFINI

L'uomo nacque con la mia
condizione esistenziale odierna
radici sulla terra
confini misurati dalle
proprie gambe e dalla visuale
gratificanti
ma nacque incontentabile
fra una riproduzione e l'altra
visse distanze estese e climi
opportune modifiche
si stanziava in un pezzo di landa
e lo modificava in giardino
coltivava mandrie e progenie -

I colonizzatori sono persone stanche
hanno abbandonato confini insufficienti
poi fermatisi a tracciarne altri
perentoriamente -

Eravamo nati disinteressati
il mondo ci apparteneva intero
dopo milioni d'anni
siamo ridotti a pagare per viverci -

AGOSTO 1991 - IO C'ERO

Sotto l'argilla del muro di Berlino
una corda del violoncello di Rostropovich
brindava alla libertà
insieme ai martellatori
la moltitudine di girovaghi
gioiosi e decisi
a sbriciolare i sassi e ben oltre -
Io c'ero

Le circostanze dei miei anni
hanno testimoniato l'oscura retorica
la dignità del riscatto
Nel Sessantotto rimase incardinato
il canto di primavera
oggi ripreso nell'aria
ricontinua la melodia -
Io c'ero

A Mosca il 20 agosto
sorreggevo Eltsin sul podio cingolato
arringare la folla
redimere la paura con la gloria -

Con il giovane trionfatore della statua
inerte di F. Dzerziskj
un ramo delle funi che spodestavano
il monumento di Lenin sfrondato -
Io c'ero

Fra tutte una di quelle mani
gettava fiori ai soldati esitanti
anonimo e virtuale partecipe
agli augustali della storia -

ESCURSIONE

Ho calpestato come fossi in volo
sentieri di pazienti pecorai
sul Monte cullato dai marosi
rupe dorsata ch'è distesa sul mare
"Cofano" per i padri Sicani
custode del loro antro secolare -

Cadenzavo il respiro su odori
campestri in parte ed anche marini
equilibrando nelle pietre i passi
con spirito d'attesa sul precipizio
d'una fantasma giovinetta "la zita"
ed il caro suo vestito da sposa
qui solamente le pallide schiume
che mordono lo scoglio ostinato
a schiudere l'amore incarcerato -

Il sole sudava sulla schiena
le nane giummarre incolte ombrato
hanno pazienti la mia pesantezza -

Da lontano le cave di marmo
simili a sepolcri ben levigati
indifferenti ai loro rifiuti
insidiano uomini e la natura
germogliata senza scopo di lucro
e che solo sa mostrarsi gentile
sempre colorata ed infinita -

COMETA

La cometa é un'anima errante
sulla pista cosmica
cristallizzata e fruscante
nell'arcipelago infinito -

Gode d'una singolare solitudine
viandante peregrino
lontana ispeziona terre ed astri
incontaminata
s'abbandona agli sguardi ammirati
calandosi inerte nel tempo
tornerà al meeting
senza la percezione
dell'effimero trascorrere -

PELEGRINI INSIEME

Pellegrini insieme frequentiamo
le terme curative del genere umano
fin quando
un accidente inopinato allerta
ritmi giornalieri sopiti -

Accadde al cuore di mio padre
terminare
singolare pignoleria d'un pendolo
altri parenti ed amici
scompare -

Una soneria stonata
ha interferito
per la prima volta percepisco
gracilità
di quel che siamo e non sospettiamo -

LE CELLULE PENSANTI

Le cellule pensanti d'armonia nutrite
fibrillano di vario tenore
nel vacuo senso del pudore spontaneo
la fresca traspirazione epidermica
mesceva
l'attesa virile
la linfa del sangue organico
repentino il sonno ci obliava
ad altre incombenze giornaliere

le mie odierne terapie
prevedono regolari nutrimenti
un micro cuore bionico
assiste i respiri -

Cos'è la vita
se la guardi appena e da un unico canto!
Un mostro innaturale ti sembra
accanto alla tua esistenza -

COMPRIAMO TROPPI

Compriamo troppi gettoni da spendere
fra la sintesi del nostro spazio -

Gli uomini inventori
cellule dell'esistere
gareggiano con moduli combinati
e sardonici demoni
per condurre un'ostinata vita
e la dignità del passo -

NELLA MORBIDEZZA

Nella morbidezza di antichi giorni
felicità
raccolse le parole zuccherate
di una fanciulla
l'innamorata compagna di scuola
mentre dalle ornate sue labbra
colava un tramonto romano
dietro il muro dell'Aventino
sul capitello ospiti nel giardino
il silenzio olezzante di aranci -

NEL RANTOLIO

Nel rantolio della città insonne
percepisco io astante randagio
la mera sintesi del mix astrale
vitalità dell'infinito -

Postomi ben dritto con le mani larghe
la testa incanutita morde l'aria
ho visto splendere e pulsare Sirio -

Se puntualmente
in quel medesimo istante
un dirimpettaio nottaiolo su un pianeta
girava lo sguardo in alto come il mio
diretto sulla luccicante Terra
solitario indicherebbe un punto
un gemello stellare
me stesso -

I N D I C E

Conservo gocce.....	5	Troppo mattiniero.....	28
In quelle acque.....	6	Soltanto per oggi.....	29
Giorno lontano.....	7	Ulisse.....	30
Ad un'amica suicida.....	8	Mi vedo.....	31
Ho trovato.....	9	Mutare.....	32
Le parole si aggiungono...	10	Somatica eredità.....	33
Mai più fiori.....	11	Ad Elvira.....	34
Sette volte.....	12	L'argilla.....	36
Più vicini a.....	13	Scalini.....	37
Noi uomini unico uomo..	14	Alfa omega onde medie...	40
S'avvicina la notte.....	16	L'albero del mio giardino.	41
A = B = C.....	17	Confini.....	42
Il triangolo.....	18	Agosto 1991 - io c'ero....	43
La sveglia suona.....	19	Escursione.....	45
Dubito.....	21	Cometa.....	46
Ci siamo allontanati.....	22	Pellegrini insieme.....	47
Mille idiomi.....	23	Le cellule pensanti.....	48
Ci sono.....	24	Compriamo troppi.....	49
Porcellane concettuali....	25	Nella morbidezza.....	50
Soavità.....	26	Nel rantolio.....	51
Forze.....	27		

(settembre 1998)



Note bibliografiche dell'Autore

Trapani 11/02/1941

insegnante - giornalista non professionista.

Pubblicazioni aggiornate al 2011

- **Prato di gelo** - poesie 1963
- **Uomo robot** - poesie anni '70
- **Albero** - poesie anni '80/'90
- **Al poeta Scammacanat e Confidenze** - poesie 1998
- **Gli Ebrei di Trapani** - 2004
- **Dialoghi con Dio** - poesie 2003
- **Le Colombe di Samuel** - romanzo (sotto pseudonimo) 2006
- **Storia di Trapani** - 1^a edizione 2006
- **Disegni di Domenico Li Muli - Capolavori nascosti**
- **Biografia e Sculture di D. Li Muli**
- **Storia di Trapani** - 2^a edizione 2008
- **Prammatica Siciliana** - 2009
- **La mia campagna è vicina al mare** - Poesie 2009
- **Terrane** - Poesie 2010